

L'INTERVENTO

**Il ricordo mazziniano di Giovanni Arfelli ucciso dai fascisti**

**Ancora** una volta una delegazione di socie e di soci dell'Associazione Mazziniana Italiana, sezione Giordano Bruno di Forlì, si è ritrovata di fronte al numero civico 161 di corso Mazzini per ricordare Giovanni Arfelli (1905-1923), giovane repubblicano ucciso dai fascisti. Nell'occasione sono stati deposti dei fiori sulla lapide, collocata nel 1945. Per l'occasione è stato ricordato anche Enrico Pardolesi, socio del circolo repubblicano 'Dario Papa' scomparso qualche anno fa, che annualmente faceva collocare una corona di alloro sulla stessa lapide, tradizione poi continuata per un decennio da Gino Garoia.

L'uccisione del giovane repubblicano fu frutto della situazione che si venne a determinare dopo il 28 ottobre 1922, con la 'Marcia su Roma'. A Forlì la mobilitazione delle camicie nere cominciò nel pomeriggio del 27 ottobre con le milizie fasciste pronte all'azione. Nella serata del giorno seguente presero possesso della Prefettura, stessa sorte interessò il Comune e le Poste. Il 30 ottobre i fascisti irrupero nell'ufficio del sindaco repubblicano Giuseppe Gaudenzi e lo obbligarono alle dimissioni. Quindi, attraverso un accordo con la Prefettura, si insediaronò al comando dell'amministrazione comunale con la nomina a commissario prefetizio dell'industriale Silvio Lombardini. Da quel momento in poi i fascisti cercarono di 'regolare' i conti con la violenza con socialisti, comunisti e repubblicani. Una frattura definitiva si consumò anche con quel gruppo di giovani repubblicani, in gran parte reduci di guerra, che in un primo tempo aveva dato credito alle promesse antimonarchiche e sociali di Mussolini. Il punto di non ritorno fu rappresentato dalle occupazioni dei circoli e degli attacchi a militanti del Pri, in particolare dall'assassinio di due repubblicani a Forlimpopoli e di Giovanni Arfelli. Dileggio definitivo fu la presa del circolo Mazzini che venne utilizzato come Casa del fascio prima del trasferimento di questa nei locali di Palazzo Albertini in piazza Saffi.

**Rosella Calista**  
presidente Ami sez. Forlì

**NOI FORLIVESI**



risponde  
**MARCO BILANCIONI**

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a **Il Resto del Carlino**  
via G. Regnoli, 88 - 47121 Forlì  
Tel. 0543 / 453211 - Fax 0543 / 453217  
@ E-mail:  
cronaca.forli@ilcarlino.net

**Iper, quei prodotti per l'igiene vietati sugli scaffali**

**In un supermercato, lunedì, mi sono trovata di fronte uno scaffale con scritto «gentile cliente, la normativa in vigore non ci consente la vendita di questa merce nei festivi e prefestivi». Si trattava di assorbenti, pannolini per bambini e anche pannoloni. È uno scherzo? Siamo arrivati a questo punto? Il corpo deve chiedere permesso per avere il suo corso fisiologico? Premetto che non sono una commerciante. Capirei se tali limitazioni fossero applicate per alcol e prodotti simili, ma non per questi che sono di fatto beni di prima necessità.**

**Nicoletta Diploma**

**Cara Nicoletta,** sul Carlino di sabato dovrebbe aver letto la dura presa di posizione da parte di Conad proprio su questo argomento: nei festivi e prefestivi (lunedì ricadeva in questa fattispecie) non si possono acquistare certi prodotti all'interno dei centri commerciali. Il Conad diceva sostanzialmente che il divieto è incomprensibile ai clienti e finisce oltremodo per irritarli: lei lo conferma in pieno. La normativa ricade tra le tante che, in questo periodo, si contraddicono o suscitano effetti paradossali. Questa nasce con l'intento di non affollare i centri commerciali nei weekend o durante i ponti. Per ottenere questo scopo, vengono chiusi i negozi che non vendano alimentari o farmaci. Questo significa che poi il supermercato resta aperto (perché vende cibo), ma non può mettere in commercio ciò che alla vetrina a fianco è vietato. Questo spiega il cartello che lei ha visto: ieri e lunedì lei avrebbe potuto acquistare quei prodotti solo fuori dal centro commerciale. C'è però un ulteriore paradosso: fino a qualche settimana fa, quando tutti i negozi dovevano rimanere chiusi sabato e domenica, la Regione Emilia-Romagna aveva consentito la vendita di prodotti per l'igiene personale. Dall'eccezione al divieto: purtroppo queste settimane stanno mettendo a dura prova i commercianti e i cittadini alle prese con continui cambiamenti di normative.

La lettera

**Noi medici di famiglia non possiamo fare di più**

**Con tutti** gli impegni che abbiamo in questo periodo è con un po' di amarezza che intervengo su questa strana polemica sul lavoro di noi medici di famiglia. Cosa sta succedendo a Forlì? Perché questi attacchi a chi sta faticosamente facendo il suo lavoro con coraggio e senso del dovere? Le lettere dei miei colleghi hanno già ben descritto l'impegno che stiamo, tutti, profondendo per aiutare i nostri pazienti in questa grave situazione. Le segnalazioni motivate e documentate sono utili a migliorare un servizio mentre, attacchi generici e insinuazioni, hanno solo l'effetto di esasperare chi è già stanco per le ore lavorate e per le responsabilità di cui si fa carico ogni giorno.

**Adesso** che tutti i nostri PC sono collegati con i server regionali, è anche facile dimostrare quanto stiamo lavorando: il flusso di dati verso i server è in media di 9 ore al giorno per medico, in questo periodo. Questo vuol dire che i medici di famiglia lavorano dalle 7 alle 11 ore al giorno nei loro ambulatori. Questo flusso non s'interrompe neanche il sabato e la domenica e ciò significa che molti continuano a monitorare i pazienti più gravi, anche nel fine settimana. A queste ore di lavoro in ambulatorio, va aggiunto il tempo impiegato nelle visite a domicilio e poi a rispondere alle telefonate e agli innumerevoli messaggi che ci arrivano con i più svariati canali elettronici a tutte



le ore. Non credo che si possa fare di più! È proprio grazie a questo impegno che nelle regioni dove la medicina generale è più organizzata (come Veneto ed Emilia-Romagna) il sistema ospedaliero regge e il flusso ai pronto soccorsi resta gestibile. **Il nostro** compito principale, nell'affrontare la Covid 19, è quello di stare in guardia, sorvegliare la popolazione, individuare i possibili ammalati, aiutare i servizi di Igiene Pubblica a contenere la diffusione del coronavirus e tenere sotto controllo chi è già ammalato, valutando quando sia necessario il ricovero in ospedale. È un lavoro capillare e continuo, denso di responsabilità ed anche pericoloso perché svolto in mezzo alla popolazione, dove il pericolo di contagio può essere ovunque, ed infatti i medici di famiglia, in percentuale, stanno pagando il

più alto prezzo in vite umane fra le professioni sanitarie. Lavoriamo nel silenzio della cronaca, ma se non ci fossimo noi medici di famiglia sul territorio assieme alla Unità Speciali di Continuità Assistenziale, la popolazione spaventata prenderebbe d'assalto i servizi ospedalieri che si intaserebbero e non riuscirebbero più a funzionare in modo adeguato, come sta accadendo in Lombardia, Campania ed, in parte, nel Lazio, dove la medicina generale non è organizzata. Oltre a tutto ciò, noi continuiamo a seguire tutti gli altri ammalati non Covid, acuti e cronici, supplendo alla contrazione dei servizi ospedalieri, stiamo vicini alle famiglie dei ricoverati, stiamo vaccinando la popolazione contro l'influenza e la polmonite, e tanto altro.

**Marco Ragazzini, medico e segretario provinciale Fimmg**

**METEО**

**Tempo:** al mattino nuvoloso; nel pomeriggio e sera sulla costa nuvolosità variabile, sui rilievi molto nuvoloso. **Temperature:** minime tra 4 °C sui rilievi e 6 °C sulla pianura, massime tra 7 °C sui rilievi e 9 °C sulla pianura. Velocità massima del vento compresa tra 19 (pianura) e 25 km/h (costa). **Mare:** molto mosso al mattino, nel pomeriggio moto ondosso in attenuazione, dalla sera mare mosso.

**FARMACIE**

**Turno Diurno + Notturno\***  
8:30-8:30  
**Comunale Bussecchio**  
Via Elisabetta Piolanti 20  
Tel. 0543 416098.  
(\* dalle ore 22:00 alle ore 8:30 il servizio viene espletato a battenti chiusi)

**GUARDIE MEDICHE**

Il servizio di Continuità Assistenziale (Guardia Medica) è contattabile per gli abitanti di tutti i comuni del comprensorio forlivese, componendo il **NUMERO GRATUITO 800 533 118** (sia da telefono fisso che da cellulare).

I comuni interessati sono i seguenti: Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia e Tredozio.

Il numero telefonico è gestito da un sistema informatizzato, in modo da garantire sempre al cittadino una risposta da parte di un medico nella sede a lui più vicina.

**GUARDIA MEDICA VETERINARIA**  
Attiva tutti i giorni dell'anno; feriali: dalle 20 alle 8, festivi: dalle 8 alle 8, tel. 3339449800.

**GRUPPO HERA**

**L'industria del futuro, convegno online**

**Si terrà** oggi, per la prima volta in modalità streaming, il convegno di HerAcademy, la corporate university del Gruppo Hera. L'incontro, dal titolo 'Ritorno al futuro. Le nuove frontiere per persone, imprese e sistemi industriali' si svolge dalle 14.45 alle 17.30. Interventi di Carlo Cottarelli, direttore Osservatorio sui conti pubblici italiani e di Alec Ross, docente e imprenditore, che dialogheranno, tra gli altri, con l'amministratore delegato della multitality Stefano Venier.

**il Resto del Carlino**

Cronaca di Forlì dal 1950

Via G. Regnoli, 88 - 47100 Forlì  
Tel. 0543 453211 - fax 0543 453217; e-mail:  
cronaca.forli@ilcarlino.net  
e-mail personali:  
nome.cognome@ilcarlino.net

**Direttore responsabile**  
Michele Brambilla  
**Condirettore** Beppe Boni  
**Vicedirettore** Gianluigi Schiavon  
**Caporedattore centrale** Massimo Pandolfi  
**Capocronista** Marco Bilancioni  
**Viccapocronista e Romagna Sport**  
Ettore Morini  
**In redazione** Serena D'Urbano